



Fede e Vita

Bollettino parrocchiale di Osnago

n° 1 gennaio - febbraio 2017



LA VIA DELLA CARITÀ

FEDE E VITA

Bollettino della Parrocchia di S. Stefano - n. 1/2017

Direttore responsabile:
Don Costantino Prina

Autorizzazione Tribunale di Lecco
n. 4/82 del 16 febbraio 1982

Direzione e redazione:
via S. Anna, 1 - 23875 Osnago (Lecco)
Internet: <http://www.parrocchiaosnago.it>
E-mail: redaz.fedeevita@alice.it

Stampa:

Arti Grafiche D&D Srl - Osnago



Comitato di redazione:

don Costantino Prina
Marinella Arlati
Sergio Comi
Stefania Meschi

Hanno collaborato a questo numero:

Francesca Colombo
Silvia Bassano
Antonella Rampichini
Maddalena Riva
Oriana Rodella

RIFERIMENTI UTILI

Parroco:
don Costantino Prina
Via S. Anna, 1 - tel./fax 039 58129
cell. 333 7688288
E-mail: parrocchia.osnago@libero.it

Centro Parrocchiale e Oratorio
Via Gorizia - tel. 039 58093
E-mail: salasironi@cpoosnago.it

Responsabile laico dell'oratorio
Colombo Fabrizio - tel. 039 9520036

Scuola Materna
Via Donizetti 12- tel. 039 58452

SEGRETERIA PARROCCHIALE

Via S. Anna, 1
tel. 039 58129

Lunedì - Martedì dalle 16,30 alle 18,30
Mercoledì - Giovedì - Venerdì dalle 10,30 alle 12,00

"IL PELLICANO"

ASSOCIAZIONE PARROCCHIALE DI VOLONTARIATO

Via Gorizia, 2 - OSNAGO
Responsabile: Marco Battistoni
tel. 039 9520185

- Gruppo CARITAS 349 6075502
e-mail: caritas@parrocchiaosnago.it
- Gruppo Ecologico 039 587774
- Servizio Doposcuola 039 58034
- L'ARMADIO 039 58685
- Collavoriamo 347 1060961
- Segreteria Casa Accoglienza 039 9280048
e-mail: locandasamaritano@libero.it

Orario delle S. Messe

Lunedì ore 7,30
Martedì ore 18,00
Mercoledì ore 20,30 al C.P.O. (da metà giugno a fine agosto ore 7,30 in parrocchia)
Giovedì ore 18,00
Venerdì ore 9,30
Sabato ore 18,00
Domenica ore 8,15 alla Cappelletta
ore 9,30
ore 11,00
ore 18,00 (sospesa nei mesi di luglio e agosto)

S. Confessioni

Tutti i giorni feriali, subito dopo la celebrazione del mattino.

Sabato dalle 15 alle 18

S. Battesimi

La prima domenica del mese alle ore 16,30

LA VIA DELLA CARITÀ

Carissimi parrocciani,
iniziamo un nuovo anno civile, il 2017 !
A tutti voi l'augurio sincero di un "buon anno".

"Vi benedica il Signore e vi custodisca.

Il Signore faccia risplendere per voi il suo volto e vi faccia grazia.

Il Signore rivolga a voi il suo volto e vi conceda pace".

E il Signore, attraverso la parola di papa Francesco, nella sua lettera apostolica "Misericordia et Misera" a conclusione del Giubileo Straordinario della Misericordia, ci indica anche la via che - insieme - dobbiamo percorrere, per non smarrirci, ma per arrivare sicuri alla meta: è la "via della carità".

"Termina il Giubileo e si chiude la Porta Santa. Ma la porta della misericordia del nostro cuore rimane sempre spalancata. Abbiamo imparato che Dio si china su di noi perché anche noi possiamo imitarlo nel chinarci sui fratelli. La nostalgia di tanti di ritornare alla casa del Padre, che attende la loro venuta, è suscitata anche da testimoni sinceri e generosi della tenerezza divina.

*La Porta Santa che abbiamo attraversato in questo Anno giubilare ci ha immesso nella **via della carità che siamo chiamati a percorrere ogni giorno con fedeltà e gioia.***

E' la strada della misericordia che permette di incontrare tanti fratelli e sorelle che tendono la mano perché qualcuno la possa afferrare per camminare insieme. Voler essere vicini a Cristo esige di farsi prossimo verso i fratelli, perché niente è più gradito al Padre se non un segno concreto di misericordia.

Per sua stessa natura, la misericordia si rende visibile e tangibile in un'azione concreta e dinamica. Una volta che la si è sperimentata nella sua verità, non si torna più indietro: cresce continuamente e trasforma la vita. E' un'autentica nuova creazione che realizza un cuore nuovo, capace di amare in modo pieno, e purifica gli occhi perché riconoscano le necessità più nascoste.





E' il momento di dare spazio alla fantasia della misericordia per dare vita a tante nuove opere, frutto della grazia. La Chiesa ha bisogno di raccontare oggi quei "molti altri segreti" che Gesù ha compiuto e che "non sono stati scritti", affinché siano espressione eloquente della fecondità dell' amore di Cristo e della

comunità che vive di lui.

Sono passati più di duemila anni, eppure le opere di misericordia continuano a rendere visibile la bontà di Dio.

*Ancora oggi **intere popolazioni soffrono la fame e la sete**, e quanta preoccupazione suscitano le immagini di bambini che nulla hanno per cibarsi .*

***Masse di persone continuano a migrare** da un Paese all'altro in cerca di cibo, lavoro, casa e pace.*

***La malattia**, nelle sue varie forme, è un motivo permanente di sofferenza che richiede aiuto, consolazione e sostegno.*

*Le **carceri** sono luoghi in cui spesso, alla pena restrittiva, si aggiungono disagi a volte gravi, dovuti a condizioni di vita disumane.*

*L'**analfabetismo** è ancora molto diffuso e impedisce ai bambini e alle bambine di formarsi e li espone a nuove forme di schiavitù.*

*La **cultura dell'individualismo** esasperato, soprattutto in Occidente, porta a smarrire il senso di solidarietà e di responsabilità verso gli altri.*

***Dio stesso rimane oggi uno sconosciuto per molti**; ciò rappresenta la più grande povertà e il maggior ostacolo al riconoscimento della dignità inviolabile della vita umana.*

Insomma, le opere di misericordia corporale e spirituale costituiscono

fino ai nostri giorni la verifica della grande e positiva incidenza della misericordia come valore sociale. Essa infatti spinge a rimboccarsi le maniche per restituire dignità a milioni di persone che sono nostri fratelli e sorelle, chiamati con noi a costruire una "città affidabile".



Siamo chiamati a far crescere una cultura della misericordia, basata sulla riscoperta dell'incontro con gli altri: una cultura in cui nessuno guarda all'altro con indifferenza né gira lo sguardo quando vede la sofferenza dei fratelli.

La tentazione di fare la "teoria della misericordia" si supera nella misura in cui questa si fa vita quotidiana di partecipazione e condivisione.

*D'altronde, non dovremmo mai dimenticare le parole con cui l'apostolo Paolo, raccontando il suo incontro con Pietro, Giacomo e Giovanni, dopo la conversione, mette in risalto un aspetto essenziale della sua missione e di tutta la vita cristiana: **"Ci pregarono soltanto di ricordarci dei poveri, ed è quello che mi sono preoccupato di fare"** (Gal 2,10).*

Non possiamo dimenticarci dei poveri: è un invito più che mai attuale che si impone per la sua evidenza evangelica."

Che bello se – dopo aver camminato insieme – al termine del 2017 ciascuno di noi potesse dire: "all'inizio dell'anno mi hanno pregato soltanto di ricordarmi dei poveri, ed è quello che mi sono preoccupato di fare".

Del resto, è di questo che ci verrà domandato conto: "la sera nostra vita – diceva S. Giovanni della Croce – noi saremo giudicati sull'amore".

Camminiamo allora insieme sulla "via della carità".

Come augurio di buon anno nel Signore, volevo lasciarvi questa poesia di un sacerdote poeta, don Pasquale Bricchi, mio collega nei miei anni di seminario:

"Un minimo di azzurro"

Oh, non credere d'aver sempre
cieli sereni e azzurri da alba
ad alba: più spesso incombono
le nubi o scoppia il temporale.

Coltiva ideali minimi, eppure
altissimi: non sciupare la vita,
ora preoccupati anche dell'altra,
ritma il tuo passo con gli altri, col cuore.

Il Padre che vive nei cieli
a tutti dà un minimo d'azzurro:
ma occorre guardare lassù
fors'anche voltandoti indietro.

Il vostro Parroco
don Costantino

GESÙ DI NAZARETH

LA FORTUNA DI APPARTENERGLI - II

Chi è l'uomo

Facendoci conoscere il Padre, Gesù ci porta anche alla miglior comprensione di noi stessi: ci fa conoscere chi siamo in realtà, quale sia lo scopo del nostro penare sulla terra, quale ultima sorte ci attenda.

“Cristo – dice il Concilio Vaticano II – proprio rivelando il mistero del Padre e del suo amore, svela anche pienamente l'uomo all'uomo e gli fa notare la sua altissima vocazione”.

Così veniamo a sapere - e nessuna notizia è per noi più interessante e risolutiva di questa - che siamo stati chiamati ad esistere non da una casualità anonima e cieca, ma da un progetto sapiente e benevolo.

Veniamo a sapere che l'uomo non è un viandante smarrito che ignora donde venga e dove vada né perché mai si sia posto in viaggio, ma un pellegrino motivato, in cammino verso il Regno di Dio (che è diventato anche suo) e verso una vita senza fine.

Il dilemma tra l'essere increduli e l'essere credenti è in realtà il dilemma tra il ritenersi collocati entro un guazzabuglio insensato e il conoscere di essere parte di un organico e rasserenante disegno d'amore. L'alternativa, a ben considerare, sta fra un assurdo che ci vanifica e un mistero che ci trascende; alternativa che esistenzialmente diventa quella tra un fatale avvio alla disperazione e una vocazione alla speranza.

Perciò san Paolo può ammonire i cristiani di Tessalonica a non essere malinconici e sfiduciati come gli altri; *“come gli altri - egli dice - che non hanno speranza”.*

Questa è dunque la grande fortuna di coloro che sono “di Cristo”: dal momento che “conoscono le cose come stanno”, non sono costretti ad appendere ai punti interrogativi la loro unica vita.

“Dove c'è la fede, lì c'è la libertà”

Un'altra grande fortuna di coloro che sono “di Cristo” è quella di essere liberi.

Abbiamo ricevuto a questo riguardo una precisa promessa: *“Se rimarrete fedeli alla mia parola, sarete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi”.*

Il principio di questa prerogativa inalienabile del cristiano è la presenza in noi dello Spirito Santo: *“Dove c'è lo Spirito del Signore, c'è la libertà”*; quello Spirito che, secondo la parola di Gesù, ci guida alla verità tutta intera. Vale a dire, come abbiamo appena visto, ci chiarifica *“le cose come stanno”*; ed è appunto questa verità a farci liberi.

“Tu solo il Signore”

Quando nella messa proclamiamo gioiosamente: *“Tu solo il Signore, Gesù Cristo!”*, noi notificiamo a tutti quale sia la fonte della nuova libertà: prima della *Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo* (ONU 1948), prima della *Costituzione della Repubblica italiana*, la fonte della nostra libertà è la signoria del Risorto.

La nostra vera e sostanziale liberazione non ci è stata procurata da altri: è una proprietà che ci viene, prima che da qualsivoglia autorità umana, dal nostro battesimo.

“Tu solo”: noi non abbiamo e non vogliamo nessuno che spadroneggi su di noi, né in campo politico né in campo culturale.

Quasi a ogni tornante della storia compaiono uomini che sciaguratamente mirano a farsi padroni di uomini, magari perfino invadendo e condizionando il loro mondo interiore.

“Coloro che sono ritenuti capi delle nazioni le dominano e in più vogliono farsi chiamare benefattori”, ha detto ironicamente Gesù.

Ebbene, il semplice fedele - anche quando non fosse un eroe, anche quando nella sua debolezza fosse costretto a piegarsi alla prepotenza - resterà sempre un “liberto di Cristo”, cioè un uomo che è stato riscattato dal Figlio di Dio e che nessuno può ricondurre in servitù.

E di fronte a un dittatore che pretenda per sé un culto divino e le doti divine dell’onnipotenza e dell’onniscienza, interiormente gli scapperà sempre da ridere.

Per questo tutte le tirannie hanno d’istinto in antipatia i veri credenti; e poco o tanto arrivano sempre a perseguirli: intuiscono che sono i soli che non diventano mai sudditi anche nell’anima.

Invece “quanti padroni finiscono coll’avere quelli che rifiutano l’unico vero Padrone!”, nota più di una volta sant’Ambrogio con straordinaria acutezza.

In memoria di Suor Emilia Mandelli

Sei partita da Osnago 59 anni fa per seguire la Tua Vocazione.

Ti sei dedicata per anni ai bambini e ai malati.

Le tue case sono state davvero tante, ma non hai mai dimenticato le tue origini e la tua Famiglia.

Questi ultimi anni li hai trascorsi a Torino con le Tue Consorelle.

Hai affrontato la tua malattia con molta forza, mai lamentandoti, ma accettando tutto.

Adesso sei fra le braccia di chi hai amato per tutta la tua vita.



Suor MANDELLI Evelina
di 85 anni di età e 59 di Vocazione
deceduta a TORINO - Casa S. Salvatore
il 13 novembre 2016

Le Tue Sorelle.

Breve catechesi sulla Messa

Nel capitolo II della Costituzione sulla Sacra Liturgia del Concilio Vaticano II dedicato al mistero eucaristico si legge: *“La Chiesa volge attente premure affinché i fedeli non assistano come estranei o muti spettatori a questo mistero di fede, ma comprendendolo bene per mezzo dei riti e delle preghiere, partecipino all’azione sacra **consapevolmente, piamente e attivamente**”*.

Vogliamo farci aiutare a vivere più *“consapevolmente, piamente e attivamente le nostre celebrazioni”*.

TRE SILENZI

“Si deve anche osservare, a suo tempo, il sacro silenzio come parte della celebrazione”.

In queste parole tratte dalle *Premesse* al Messale Ambrosiano si concentra una sapienza antica.

Ogni celebrazione vive di parole e di gesti, di luci, di profumi e di colori, di realtà materiali e di spazi fisici, ma anche di silenzi che, pur vari a seconda dei suoi diversi momenti rituali, sono da considerarsi sua *“parte integrante”*.

Su tre silenzi si appunta la nostra attenzione. Il primo, che precede la celebrazione, è ancora sulla soglia; il secondo, dopo l’omelia, dà compimento all’ascolto della Parola di Dio; il terzo, dopo la comunione, custodisce l’immenso dono di grazia appena ricevuto.

1 - Il silenzio che precede la celebrazione

L’ingresso in una chiesa per partecipare alla messa domenicale è un gesto che chiede la massima cura e la più grande attenzione. Comporta infatti un passaggio dalla dispersione alla convocazione, dall’esteriorità all’interiorità, e necessita un significativo cambio di registro: dal feriale al festivo, dall’io ripiegato su se stesso all’io che si apre al noi della comunità, dal fare finalizzato al profitto al fare gratuito e aperto alla contemplazione, da uno sguardo tutto terreno e temporale a uno sguardo che si volge al divino e all’eterno.

Il primo atto da compiere è quello di varcare una soglia. Il portale della chiesa ci introduce in uno spazio diverso, più intimo e raccolto, dove le nostre facoltà, fisiche, psichiche e spirituali possono aprirsi all’incontro con Dio insieme con i fratelli nella fede.

Il secondo atto è il segno di croce con l’acqua benedetta, in ricordo del nostro battesimo.

Il battesimo ci ha resi figli di Dio, fratelli in Cristo e membra vive della sua Chiesa. Non dobbiamo mai dimenticarci che possiamo partecipare all’eucaristia, pregare il Padre e nutrirci del corpo di Cristo in forza della grazia battesimale.

Il terzo atto è il prendere posto, attivando un clima di silenzio per favorire gesti e pensieri di adorazione, per accogliere il dono della salvezza e per imparare da Gesù l’amore operoso per ogni uomo.

Riflettiamo un poco sul silenzio di preparazione che precede l'inizio della celebrazione eucaristica.

Le nostre giornate sono spesso immerse nel frastuono: molte parole, molti suoni, molte immagini, molti rumori che rendono difficile il rientrare in se stessi per gustare tempi di quiete interiore, per meditare, riflettere e, soprattutto, pregare.

Di conseguenza, anche quando entriamo in chiesa per partecipare alla messa, rischiamo di portare in noi una certa dissipatezza.

Dobbiamo allora decidere di fare silenzio, prima esteriormente e poi interiormente.

Il silenzio esteriore, è assenza di parole scambiate, ma anche di azioni inutili. Il corpo deve trovare una posizione di quiete e di raccoglimento e stare così almeno per un paio di minuti. Sarà perciò importante giungere prima che inizi la santa messa.

Al silenzio esteriore deve accompagnarsi **il silenzio interiore**, cioè un animo che si raccoglie, che si pacifica, che si orienta all'incontro con Dio e con i fratelli nell'ascolto della Parola, nella preghiera e nella comunione.

Il silenzio interiore è un'attività dello spirito che si dispiega in molti modi: l'attivazione di sentimenti di fede, di speranza e di amore nei confronti di Dio, e di comunione gioiosa e fraterna verso l'assemblea dei fedeli; la lettura pacata di un testo biblico, di un'orazione liturgica o di un canto; la rassegna di momenti vissuti nella settimana o di volti incontrati da affidare alla bontà di Dio e alla sua misericordia; la ripetizione di una preghiera conosciuta; la contemplazione di un'immagine sacra, ecc.

Anche il silenzio ha bisogno di essere appreso con l'esercizio. Non spaventiamoci se dopo pochi secondi ci ritroviamo immersi da capo nelle nostre distrazioni. Con pazienza riportiamo la nostra attenzione su ciò che ci accingiamo a fare, sul Signore che ci attende, sulla comunità che ci accoglie. A poco a poco, provando e riprovando, impareremo a varcare la soglia, a vincere le nostre distrazioni e a disporci in modo vigile e pronto a celebrare il memoriale di Gesù, "morto per la nostra salvezza, gloriosamente risorto e asceso al cielo".

2 – Il silenzio dopo l'omelia

La liturgia della Parola culmina nella proclamazione del Vangelo da parte del diacono o dello stesso sacerdote che precede il rito eucaristico.

Al Vangelo segue l'omelia, che ha il compito di aiutare i fedeli ad appropriarsi in modo vitale dell'annuncio fatto mediante le letture bibliche, favorendo in ogni modo l'opera dello Spirito Santo in noi, il nostro Maestro interiore.

Da sola però l'omelia, per quanto ben fatta, non produce un reale ascolto della Parola, una sua piena assimilazione orante e una sua messa in pratica nella vita quotidiana.

Perché questo accada, **alla predicazione deve accompagnarsi un tempo di silenzio di interiorizzazione, grazie al quale ciascun fedele possa fare proprio il dono della Parola, affidandosi alla sua potenza rinnovatrice.**

Silenzio che è un inizio e un anticipo di quel tempo più prolungato di riflessione e di preghiera che ciascun fedele dovrà impegnarsi a trovare nel corso della settimana per non perdere la grazia di quanto ha ascoltato la domenica.

Ciascun fedele, mentre è ancora seduto nella posizione del discepolo che ascolta, dopo avere invocato lo Spirito Santo, incomincia a **domandarsi: “Che cosa mi è stato detto? Quale messaggio oggi il Signore mi affida? Su quale parola dovrò tornare nel corso della settimana perché porti realmente frutti di vita in me? Quali motivi di preghiera mi sono stati suggeriti?”**.

Il silenzio dopo l’omelia ci offre dunque l’opportunità di riattivare l’uso delle nostre facoltà interiori (il pensiero, l’immaginazione, il sentimento, l’emozione) per conoscere il pensiero di Cristo, per farlo diventare faro che illumina le nostre scelte di vita, per metterlo al centro della nostra preghiera e della nostra azione.

Il silenzio dopo l’omelia è un momento davvero favorevole perché anche noi - come dice Gesù - siamo tra quelli che hanno “orecchi per intendere” e lasciamo che il nostro cuore, come quello dei discepoli di Emmaus, torni ad ardere di amore per il Signore.

3 – Il silenzio dopo la comunione

L’intera celebrazione della messa culmina nella comunione eucaristica, quando il Signore nostro Gesù Cristo, reso presente in mezzo a noi nei segni sacramentali del pane e del vino, diviene cibo e bevanda per la nostra vita, perché uniti intimamente a lui in forza dello Spirito Santo, veniamo edificati nell’unica sua Chiesa, diventiamo capaci di operare secondo giustizia, amore e verità, e incominciamo a sperimentare la gioia dei beni futuri ed eterni.

Se il silenzio dopo l’omelia è soprattutto destinato all’ascolto e alla meditazione per interiorizzare la Parola, **nel silenzio dopo la comunione primaria è la preghiera: di ringraziamento, di adorazione, di lode, di supplica e di intercessione.**

Nello spazio di uno/due minuti, siamo chiamati a immergerci in un dialogo tutto interiore con il Signore, che è venuto ad abitare la nostra casa, per gustare la sua bontà e assimilarci a lui nella carità.

Possiamo allora ripetere mentalmente qualche versetto di un salmo che conosciamo, le parole di una preghiera che ci è cara, le strofe di un canto liturgico che abbiamo in memoria, ma possiamo anche semplicemente fissare lo sguardo interiore su Gesù per adorarlo con la ripetizione di brevi frasi prese a prestito di volta in volta dai grandi oranti del Nuovo Testamento come l’apostolo Tommaso (“Mio Signore e mio Dio”), l’apostolo Pietro (“Tu sei il Cristo, il figlio del Dio vivente”), l’apostolo Paolo (“Mi ha amato e ha consegnato se stesso per me”), il cieco Bartimeo (“Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me”) e altri ancora.

Nelle nostre assemblee domenicali c’è anche **chi, per vari motivi, non si accosta o non può accostarsi alla comunione. Anche per costoro il silenzio dopo la comunione è un tempo di preghiera per rinnovare l’attesa del Signore, esprimendo il desiderio di un incontro sacramentale pieno con lui attraverso la cosiddetta “comunione spirituale”.**

È anche un tempo favorevole a formulare nel cuore il proposito di accostarsi al sacramento della penitenza e di ridare un ordine alla propria vita per ritrovare la gioia di una piena comunione con il Signore e con la Chiesa.

È infine il momento in cui affidare a Gesù tutti coloro che portiamo nel cuore.

LASCIATI SOLI

**“Vedo tanti figli orfani nella loro vita online
Serve educazione al sesso e all’affettività”**

Ci si entra per bisogno di lasciare una traccia. Per parlare e condividere, appartenere o emergere. Tutti sono su Facebook. O usano Whatsapp e instagram per filmarsi, fotografarsi, postare a caccia di condivisioni e “like”. Un far west dove si dicono cose intelligenti, ma più spesso si scambiano banalità o filmati da vergogna.

Com’è successo a Giovanna, figlia dodicenne di una psicopedagoga.

“Intelligenza vivace, tanto sport, coccolata e un po’ viziata, in quarta elementare aveva già in mano un cellulare, in quinta un computer, in prima media un iPad”, racconta Alberto Pillai, psicoterapeuta dell’età evolutiva che ha pubblicato per DeAgostini *“Tutto troppo presto. L’educazione sessuale dei nostri figli nell’era di Internet”*, in cui parla delle nuove generazioni e del loro rapporto “fluido, possibile, accessibile, normalizzato” con il sesso.

Quando Giovanna informa la famiglia che vuole aprire un profilo Facebook, i genitori non si oppongono: la maggior parte delle sue compagne lo ha già fatto. Diventata social, la ragazza colleziona amicizie virtuali e in rete incontra “Beautiful Prince”, un 35enne che la aggancia millantando un’amicizia con il suo idolo, Justin Bieber. La tempesta di messaggi, conquista la sua fiducia e arriva a chiederle foto “con gli slip soltanto”; poi si passa ai video e al sesso via Webcam. Solo quando parte il ricatto Giovanna trova la forza di confidarsi con un’amica, che la convince a parlare con i genitori. Poi la denuncia, la polizia postale, e il percorso con il terapeuta. La mamma? *“Quando le ho chiesto se avesse mai par-*

lato di sesso con la figlia mi ha risposto: “Non avevo ancora fatto nulla, perché non aveva ancora avuto il primo ciclo mestruale. Mi sembrava troppo piccola e lei non chiedeva”.

Massimo invece, 11 anni, suo piccolo paziente, uno che a scuola “spacca” – come dice lui – sportivo e boy scout, è stato iniziato da un compagno, che un giorno durante l’intervallo, di nascosto dai professori, ha tirato fuori lo smartphone e gli ha mostrato alcuni filmini pornografici scaricati da internet. Prima andava su internet per tenersi informato su sport e squadra del cuore. Da quel momento gli è successa una cosa pazzesca, “per la prima volta ha provato un piacere incredibile”, come ha poi raccontato al medico. Ed è diventato un assiduo frequentatore del sito. Ma in breve si è trovato preda di un disturbo *“che aveva tutte le caratteristiche di una sindrome da stress post traumatico. Solo che l’evento traumatico non era qualcosa che aveva messo a repentaglio la sua vita - spiega Pellai - bensì la quantità di materiale pornografico a disposizione. Stimoli e sensazioni che hanno saturato le sue fantasie e che lui non era ancora in grado di gestire ed elaborare”*. Massimo è uno dei tanti: *“Uno dei modi con cui i giovanissimi provano a socializzare e a scambiarsi informazioni intorno al tema del sesso è la condivisione di immagini e materiali hot - prosegue Pellai -. Oggi è quanto mai frequente, perfino tra bambini delle elementari, e molto pericolosa”*. *Molti, padri soprattutto, pensano che “si diventa grandi anche così”*.

Ma è evidente che qualcosa manca. A una

dozzina d'anni dalla loro nascita, non è nato un bon ton dell'uso dei social, un'educazione civica digitale. I genitori non sono più consapevoli, gli insegnanti non sono più attenti. *“Vedo tanti figli orfani nella loro vita online - dice Pellai -. L'unica cosa che i genitori fanno per loro è accompagnarli nel negozio di telefonia, per regalargli, sempre più presto, un cellulare che abbia più gigabyte possibili”*. Pellai parla di una sessualità “facile, immediata e di pronto consumo”, favorita e accelerata dalle nuove tecnologie. Di giovanissimi che mostrano atteggiamenti connotati sessualmente fin dalla seconda infanzia, quando dovrebbero pensare al proprio corpo in termini ludici e motori, e non seduttivi. Come Alessandra, 16 anni, brava a scuola, diverse amiche e la sensazione di “non valere” perché i ragazzi non si accorgono di lei. Quando decide di “cambiare il copione”, pensa che per essere popolare deve “provare a portarsi a letto un

po' di ragazzi”, racconterà, una volta arrivata in terapia.

Lucia, 11 anni, invece, arriva a chiedere aiuto dopo mesi di vita parallela e allucinata in compagnia del suo smartphone, dal quale non si separa mai e che contiene una sequela di messaggi espliciti e volgari che scambia con un ragazzo di 16 anni. E i genitori lasciano fare.

“C'è uno scollamento sempre più frequente - dice Pellai - tra lo sviluppo biologico, il corpo dei bambini e quello che in realtà stanno pensando e facendo. E c'è il mondo virtuale che non è a misura di bambino e nemmeno a misura di preadolescente. Potrà diventarlo se noi adulti sapremo regolarmente supervisionare e accompagnare i nostri figli all'interno di un territorio così vasto e complesso. Ma oggi c'è una voragine dove si dovrebbe fare educazione alla sessualità e all'affettività. E mentre i genitori stanno zitti, il mondo fuori, urla”.

Papa Francesco a Milano

Papa Francesco viene a Milano il 25 marzo 2017, solennità dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria per il ministero che gli è stato affidato di confermare nella fede i suoi fratelli (Lc 22,32).

In questa terra, laboriosa fino alla frenesia e forse incerta fino allo smarrimento, generosa fino allo sperpero e forse intimorita fino allo spavento, sentiamo il bisogno e domandiamo la grazia di essere confermati in quella fede che gli Apostoli ci hanno trasmesso e attraversa i secoli fino a noi.

Ci incamminiamo verso l'evento della visita papale con il desiderio che non si riduca ad esperienza di una emozione intensa e passeggera, sia piuttosto una grazia che conforti, confermi, orienti la nostra fede nel nostro cammino verso la Pasqua, in preghiera con Maria e offra ragioni e segni per la speranza di tutti gli uomini e le donne della nostra terra.

GIORNATA IN DIFESA DELLA VITA

5 febbraio

“Io abortita, ma sono sopravvissuta”.

“Sono stata abortita al settimo mese di gravidanza. La mia madre biologica aveva 17 anni e le consigliarono l’iniezione di una soluzione di sale nell’utero. Il bambino la inghiottisce e il suo corpo brucia dentro e fuori, poi dopo 24 ore viene partorito morto. Si chiama aborto salino. Ma con me non funzionò: dopo 18 ore nacqui. E vivo. E sono molto felice di questo!”.

Gianna Jessen, oggi 39 anni, californiana, è una delle pochissime voci al mondo che possa parlare a nome dei milioni di bambini uccisi ogni anno nella strage più silenziosa e sconosciuta. “Sono stata abortita” appunto; in quanti possono dirlo? La scelta che altri fecero sulla sua vita ha lasciato segni pesanti nel suo corpo, ma le ha anche dato la volontà di gridare al mondo il diritto che ciascun uomo ha di vivere.

L’ha fatto anche in un incontro svolto a Verona, nello scorso mese di novembre.

“Vivo con una paralisi cerebrale, secondo i medici non avrei mai camminato e sarei stata cieca, invece sono qua e ho sempre una gran voglia di ridere”.

Gianna, sua madre decise di abortire al settimo mese. Era un atto clandestino?

“Negli Usa in alcuni Stati puoi abortire fino al nono mese, ma puoi sempre recarti in un altro e fare ciò che vuoi. Persino al momento della nascita accade che il bambino venga fatto uscire tranne la testolina: si pratica un taglio nel retro del collo e si estrae il cervello. La mia madre biologica si rivolse alla principale clinica abortistica americana, la Planned Parenthood, che fattura milioni di dollari l’anno. Io rimasi nella soluzione salina 18 ore, ma non furono sufficienti a bruciarmi tutta, e nacqui viva. Capita rarissimamente, e allora si dà al bambino un farmaco che gli ferma il cuore, o nei casi peggiori lo si lascia lì a morire o lo si soffoca. Per fortuna nacqui quando il medico del mio aborto era andato a casa a dormire: erano le 6 del mattino del 6 aprile 1977. Un’infermiera chiamò l’ambulanza e mi soccorsero.

Non sono una vittima, sono quella che ha vinto (ride). E la migliore rivincita è che poi quando il medico è arrivato ha dovuto firmare il mio atto di nascita.”

Quali conseguenze ha avuto il tentativo di aborto?

“Sono affetta da “Post traumatic stress disorder”, la patologia che colpisce le vittime di grandi catastrofi o guerre. E’ tipica delle persone che si sono trovate all’improvviso davanti alla morte dovendosi difendere. Ma tutto questo è la paralisi celebrale diagnosticata a 17 mesi mi hanno resa anche una donna appassionata e libera, con la certezza che nulla è impossibile, perché Dio può tutto e sta sempre dalla nostra parte.”

Lei è nata il 6 aprile solo perché quel giorno avevano programmato la sua morte. Uno strano compleanno.

“Lo festeggio perché è il giorno in cui Gesù ha sconfitto la morte a nome mio. Lo ha fatto due volte, con la mia nascita, e poi quando ha salvato il mio spirito.”

Si parla tanto di diritto del bambino, ma sempre più è oggetto di mercato e appagamento di diritti altrui.

“C'è una grande ipocrisia. Pensiamo solo a questo: in tutte le situazioni umane si dice “questa persona è viva” dopo aver constatato che ha il battito cardiaco per tutti tranne per il feto. Oggi il suo battito lo si può sentire già a 16 giorni, ma è incredibile come alle madri si dica che si tratta solo di un grumo di cellule, usando questo argomento sulle più vulnerabili. E' solo questione di soldi: da una parte uccidiamo milioni di figli foraggiando il business dell'aborto, dall'altra li programmiamo con l'utero in affitto, sempre per soldi. In mezzo ci sono loro, i bambini, e anche le donne usate e ingannate.”

Il papa ha sottolineato la gravità del peccato d'aborto e la necessità del vero pentimento, in seguito al quale si può avere la soluzione.

“L'aborto è un atto che ha bisogno di un grande perdono, dunque ha bisogno di un Dio “estremo”. Solo un amore come quello di Dio può salvare chi lo ha fatto e sorreggere chi ne è stato vittima. Io fatico, ho difficoltà di deambulazione, ma supero tutto appoggiandomi al braccio di Gesù. La mia vita non è facile, non lo è mai stata, ma non ho firmato per una vita facile, ho firmato per una vita straordinaria.”

da Avvenire, 1 dicembre 2016

Intervento al campanile



10 dicembre 2016

Il signor Silvio Mutinelli mette in sicurezza alcuni pezzi pericolanti del cornicione del campanile.

Un grazie sincero per l'intervento gratuito.





CINQUE ANNI DI INIZIATIVE



UN LUSTRO CONTRO LA POVERTÀ

Il programma Adotta una famiglia fu avviato da comune e parrocchia di Osnago nell'ottobre 2011: continua a erogare aiuti materiali (economici e alimentari) a famiglie in difficoltà, ma consolida anche percorsi di inserimento lavorativo e di attenzione ai minori

Un lustro di attività. Che è andata molto oltre i semplici sussidi, finanziari e alimentari, concessi a persone e famiglie in difficoltà. E si articola ormai in diversi percorsi di formazione, attivazione e inserimento lavorativo dei beneficiari.

Il programma Adotta una Famiglia – Oltre l'assistenza, lanciato nell'ottobre di cinque anni fa da comune e parrocchia di Osnago per sostenere persone e nuclei in condizione di disagio e povertà a causa della crisi, ha centrato anche nel 2016 importanti obiettivi. Potendo contare su un'incoraggiante disponibilità finanziaria (ma le donazioni sono sempre necessarie, per non far esaurire i fondi!), nel 2017 il programma intende studiare e se possibile avviare collaborazioni con altri soggetti del territorio, con lo scopo di creare e finanziare concrete opportunità di inserimento lavorativo di persone di Osnago da tempo inoccupate o in situazione di precarietà lavorativa e socio-economica.

Quanto ai principali risultati raggiunti nel 2016, eccoli in sintesi (aggiornati al 20 dicembre):

- ❖ FONDI RACCOLTI (dicembre 2015 – 20 dicembre 2016) **20.982 euro** (di cui 9.190 euro da bonifici e 11.792 da versamenti di offerte raccolte in chiesa)
- ❖ SUSSIDI ECONOMICI ALLE FAMIGLIE IN POVERTÀ (dicembre 2015 – 20 dicembre 2016).
- ❖ Grazie all'erogazione di **7.139,5 euro**, sono state aiutate **18 famiglie** in situazione di povertà e disagio, di cui 8 comunitarie (20 persone) e 10 extracomunitarie (42 persone). I fondi erogati sono serviti per **pagare utenze** (4.431 euro), sostenere altre **spese riguardanti la casa** (981,5 euro), affrontare **spese di farmacia per minori tra 0 e 14 anni** (951 euro) e fare fronte ad altre emergenze.
- ❖ DISTRIBUZIONE DI BORSE ALIMENTARI.

Le borse sono costituite grazie a donazioni in parrocchia, contributi di Agea (Agenzia governativa per le donazioni in agricoltura, che veicola aiuti Ue) e Banco Alimentare, ma soprattutto raccolte mensili al punto vendita Coop di Osnago. I dati 2016:

<u>Soggetti aiutati</u>	32 famiglie (8 comunitarie e 26 extracomunitarie), per un totale di 129 persone (64 adulti e 65 figli/e).
<u>Raccolte alla Coop</u>	10 , grazie al lavoro di 50 volontari ; raccolte merci per 8.779 euro .

Donazioni da Agea

Nel **2016** sono stati ricevuti: 600 kg di pasta, 470 kg di riso, 880 scatole di passata di pomodoro, 1.152 litri di latte, 108 litri di olio, 264 scatole di legumi, 96 pezzi di formaggio, 162 pacchi di biscotti, 336 confetture monodose.

Banco alimentare

Oltre alle eccedenze provenienti da industrie alimentari e supermercati che ogni mese si aggiungono ai prodotti Agea, ogni anno dalla “Colletta alimentare” che si svolge a fine novembre il programma riceve circa **120 scatole** di prodotti vari (pasta, tonno, olio, pelati, caffè, riso, latte, biscotti, zucchero).

❖ SPORTELLO “INCONTRALAVORO”.

Gestito da Collavoriamo – Gruppo di aiuto ricerca lavoro (che fa capo all’associazione parrocchiale di volontariato Il Pellicano) e ospitato per volere dell’amministrazione comunale nei locali di piazza Dante 2, lo sportello (aperto martedì mattina e sabato pomeriggio) è ormai un concreto **punto di incontro fra chi cerca lavoro e chi lo offre**. Oltre ad aver creato e a implementare un “risorsario” contenente i *curriculum vitae* di persone in cerca di impiego, lo sportello gestisce le richieste di persone che necessitano di qualcuno che effettui piccoli lavori e piccole manutenzioni in casa, o che sono in cerca di badanti. Lo sportello (gratuito, gestito da volontari e aperto a tutti gli osnaghesi) registra anche i **buoni lavoro Inps (voucher)**, strumento di retribuire in modo regolare assicurare copertura assicurativa e contributi a chi effettua prestazioni di lavoro davvero occasionali e saltuarie, consentendo l’emersione dal “nero”. Nel 2016 lo sportello ha mantenuto una media incontri di **4-5 persone a settimana** e ha sviluppato le seguenti attività:

- Supporto nella ricerca del lavoro. Le maggiori opportunità hanno riguardato i giovani sino ai 28 anni: si sono registrate 6 assunzioni a tempo determinato (spesso rinnovate) e 2 a tempo indeterminato. Anche per la fascia di età media (30-40 anni) si sono aperte buone possibilità di impiego: una decina di persone tra 30-40 anni hanno trovato impiego in questo modo. Maggiori difficoltà per gli over 45-50, anche se in possesso di forti competenze: la volontà di rimettersi in gioco ha comunque consentito a 3 utenti di trovare impieghi saltuari ma caratterizzati da una certa frequenza, abbozzo di nuovi percorsi lavorativi, soprattutto nel settore dei servizi alla persona.
- Contatti. Il portale internet (www.facebook.com/collavoriamo) presenta ogni giorno nuove offerte di lavoro, selezionate per il bacino di utenza dello sportello: è cresciuto sensibilmente ed è seguito da oltre 350 persone (circa 90 di Osnago, poco di più del meratese, il resto in un più ampio bacino).
- Collaborazioni. Il Parco regionale di Montevecchia e della valle del Curone ha affidato tra gli altri a Collavoriamo, tramite bando, l’incarico di seguire l’attività di alcune persone, incaricate in estate di fare manutenzione dei percorsi del Parco,

e retribuite con voucher (per l'acquisto dell'attrezzatura e dei voucher sono stati spesi **635 euro**). Nel 2017 si intensificherà la rete di collaborazione con soggetti territoriali e pubblici, così come le relazioni con privati cittadini, interessati a ricevere proposte di personale per lavori domestici e di cura (nel 2016, grazie allo sportello una decina di famiglie hanno trovato persone disposte a operare come badanti).

❖ PROGETTO "DA STUDENTE A STUDENTE".

Grazie al progetto, **3 volontari adulti** si alternano (in 4 pomeriggi) per garantire assistenza a **7 studenti universitari (senior)** che aiutano **9 studenti delle medie (junior)** a superare le difficoltà incontrate nello studio. Gli studenti junior sono segnalati dagli insegnanti della scuola e provengono da famiglie a basso reddito; gli studenti senior ricevono buoni spesa per ogni lezione impartita, buoni che possono sfruttare per il pagamento di spese relative alla loro frequenza all'università.

Nel 2016 sono stati erogati ai "senior" **1.541 euro**: ne sono stati spesi 727 per acquistare libri di testo, 639 per abbonamenti mensili per il trasporto casa-scuola, 175 per corsi e attività scolastiche.

❖ PROGETTO "LIBERA I LIBRI".

Il mercatino dei libri scolastici usati è giunto nel 2016 alla terza edizione. Grazie agli introiti delle prime due edizioni, il soggetto che organizza il mercatino (il gruppo Armadio dell'associazione il Pellicano) ha acquistato **un computer**, che in accordo con l'amministrazione comunale è stato **collocato nella biblioteca civica, al fine di favorire lo studio di alunni delle medie inferiori**, appartenenti a famiglie che non possono permettersi l'acquisto di strumenti informatici. Ragazzi e ragazze possono prenotare l'uso del pc in base al regolamento disponibile in biblioteca.

Osnago, 5 gennaio 2017

INFO www.osnago.net - parrocchiaosnago.it

PER CHI VUOLE CONTATTARE LO SPORTELLO "INCONTRALAVORO"

- piazza Dante 2, Osnago: martedì 10.30-12.30 / sabato 15-17
- tel. 347.1060961 - collavoriamo@gmail.com - www.facebook.com/collavoriamo
- Collavoriamo è sempre alla ricerca di privati, artigiani e aziende che offrano lavoro...
ma anche di volontari!

PER CHI VUOLE EFFETTUARE DONAZIONI

intestare a **Il Pellicano** / ADOTTA UNA FAMIGLIA

Iban IT41D052165165000000030548

Bic/Swift BPCVIT2S

L'offerta può essere messa in deduzione nella dichiarazione dei redditi.

A tal fine è necessario richiedere la ricevuta della donazione a:

- tel. 347.1060961
- adottaunafamigliaosnago@gmail.com

CATECHESI I ELEMENTARE

1° incontro

Domenica 6 novembre è iniziato il ciclo di incontri di catechesi per i bambini di prima elementare. Dopo aver conosciuto le catechiste Fiorella, Rita, Sonia e Suor Chiara, aiutate da alcune ragazze di III media, la parola è passata a don Constantino che ha fatto una piccola presentazione prima di coinvolgere i genitori presenti. E' stato chiesto di condividere i ricordi di ognuno relativi al catechismo e di spiegare le ragioni per cui si è deciso di far partecipare i proprio figli a questi incontri.

Successivamente i bambini hanno ricevuto ciascuno il proprio libretto del catechismo ed un pastello con cui hanno firmato i libri di tutti i compagni.

L'incontro si è poi concluso con la merenda gentilmente preparata dalle catechiste e con le caldarroste calde nel cortile dell'oratorio.

Una mamma



2° incontro

Domenica 4 dicembre si è svolto il secondo incontro di catechesi per i bambini di prima elementare ed i loro genitori. Inizialmente i bambini sono stati intrattenuti da Suor Chiara e dalle catechiste che li hanno accompagnati nella scoperta di Gesù come dono e dei personaggi che animano il Presepe.



I genitori nel frattempo si sono riuniti in Cappella con Don Costantino per un momento di riflessione. L'argomento è stato il significato del Natale, non come semplice festa consumistica ma, come reale accoglienza

di Gesù nei nostri cuori e nelle nostre famiglie anche attraverso l'abbellimento delle nostre case con presepe, albero e luci che simboleggiano la nascita del Re dei Giudei, l'albero della vita posto al centro del Paradi-



so Terrestre e la Luce di Cristo. Per concludere i genitori hanno poi raggiunto i bambini e li hanno aiutati a terminare il loro lavoretto: una culla per Gesù Bambino, che rappresenta il loro personale presepe.

3° incontro

Domenica 8 gennaio - Consegna della Croce durante la S. Messa delle 9,30



Visita ai luoghi "segreti" della nostra Chiesa e della Canonica.



CATECHESI II ELEMENTARE

2° incontro

Domenica 11 dicembre si è svolto il secondo incontro di catechesi per genitori e fanciulli di seconda elementare.

Durante la S. Messa delle 11:00 c'è stato il Rito della Consegna della Luce, durante il quale è stato consegnato ai bambini un lumino, a rappresentare la Luce di Gesù, quella Luce che Gesù porta nel mondo con la sua nascita. Tenendo in mano i lumini, i bambini hanno circondato l'ambone durante la lettura del Vangelo.

Nel pomeriggio, poi, con l'aiuto delle catechiste, i bambini hanno costruito una stellina di cartoncino al centro della quale incollare il loro lumino, realizzando, così, un nuovo oggetto da riporre nell'"Angolo della Preghiera" della loro cameretta.

Nel pomeriggio anche i genitori hanno avuto un momento di catechesi con Don Costantino che ha sottolineato i quattro elementi del Natale: la povertà, che dovrebbe portarci a pensare, più che a cosa comprare per Natale, a quali cose potremmo rinunciare; l'umiltà, poiché Gesù, il Re del Mondo, è nato in una semplice mangiatoria; la gioia, cioè la Buona Notizia, il lieto annuncio portato dagli angeli; la bontà, cioè l'amore di Dio per tutti noi.

Infine, richiamando quanto detto dal Vicario Generale Mons. Mario Delpini, ha ricordato che una cosa semplice da fare è sorridere, essere lieti. E ciò non perché nella vita non

ci siano problemi o difficoltà, ma perché con la Letizia, dono dello Spirito, possiamo smettere di lamentarci inutilmente, e provare a trovare un lato positivo alle cose. E, forse, il nostro sorriso potrebbe contagiare positivamente anche le persone a noi vicine.



Una mamma



S
C
U
O
L
A

D
E
L
L
'
I
N
F
A
N
Z
I
A

S. NATALE 2016

VENERDI' 16 DICEMBRE



Signore, Gesù siamo davanti al tuo presepio con il cuore pieno di fiducia e di tenerezza. Vogliamo essere come i pastori che nel cuore della notte si sono alzati



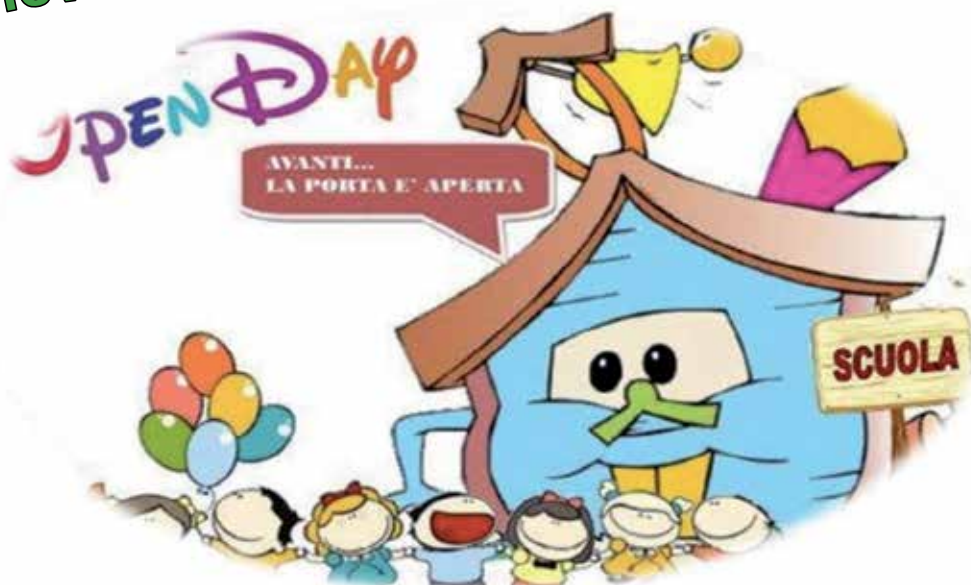
per andare a vedere il Salvatore. Apri anche le nostre orecchie per sentire il canto di pace degli



angeli. Vogliamo stare un po' con te nella tua grotta: solo qui accanto a te troveremo pace e riposo, i nostri dubbi si muteranno in certezze, i nostri affanni in quiete, la nostra tristezza in gioia e in serenità. Signore Gesù vieni a nascere nella mangiatoia del nostro cuore e riempilo di te!



GIOVEDI' 19 GENNAIO 2017 ALLE ORE 20.45



**LA SCUOLA DELL'INFANZIA DI OSNAGO INVITA I GENITORI
A CONOSCERLA.**

Sarà l'occasione per visitare tutti gli spazi della struttura, conoscere le insegnanti, le attività didattiche e ricevere informazioni sui progetti. Verranno inoltre fornite informazioni di carattere amministrativo e consegnati i moduli per le iscrizioni del prossimo anno scolastico 2017/2018.

Chiediamo di NON portare i BAMBINI, i quali trascorreranno un momento di gioco e festa a Scuola, con i genitori, in un pomeriggio di maggio o giugno

(verrà comunicata in seguito la data)

VI ASPETTIAMO!



Nuovi Chierichetti

4 dicembre



Presepe 2016

Ricostruzione de "La curt del Gainö"

Si trova ancora in fondo a via S. Carlo. Ora fa tutt'uno con quella del Restelett, del Grîse di Mogn. Un tempo ne era separata dall'edificio dalle stalle di questi ultimi. Abitavano in curt del Gainö due ceppi di Bellano: i Gainö appunto e i Röss. Nell'angolo c'erano invece i Buratti (Mufin). Il cortile era selciato. Le finestre rivolte a nord confinavano col giardino di Casa Arese e ne respiravano la fresca aria estiva. Il corpo centrale della cascina aveva ampi loggioni su cui s'affacciavano le porte d'ingresso alle stanze da letto. Il portico ospitava oltretutto il carro con cui Riccardo faceva l'ambulante.



Novena di Natale domenica 18 dicembre



Veglia di Natale



45° ORDINAZIONE di Padre Luigi Morell



Padre Luigi Morell, rientrato in Italia dal Sud Africa per un periodo di riposo, il giorno di Natale ha ricordato i 45 anni di ordinazione sacerdotale.

S. Stefano

S. Messa presieduta dal Cardinale Gianfranco Ravasi che ha ricordato 50 anni di ordinazione sacerdotale.



Festa di capodanno in oratorio per i ragazzi delle medie



Epifania



Beato TITO BRANDSMA (1881 - 1942)

Un "padre" forte e misericordioso

Proveniva dalla Frisia olandese calvinista, ma era di famiglia cattolica, in cui cinque figli su sei si fecero religiosi.

Nato nel 1881 e battezzato con il nome di Anno, mostrò presto grande intelligenza. I suoi l'avrebbero voluto francescano, ma egli entrò nell'Ordine Carmelitano, attratto dalla devozione a Maria. Prese il

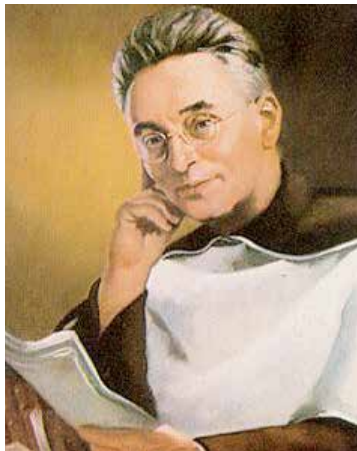
nome di fra Tito. Si preparò al sacerdozio prima in patria e poi a Roma, dove fu prete nel 1905 e si laureò in filosofia. In Olanda si dedicò per quindici anni all'insegnamento nel seminario di Oss. Abile come professore, promosse anche la cultura cristiana presso la gente. Fondò tra l'altro una rivista mariana e una biblioteca cattolica. Tradusse santa Teresa d'Avila in olandese. Dal 1923 al 1942 insegnò filosofia e spiritualità all'Università Cattolica di Nimega di cui venne nominato rettore magnifico per il biennio 1932-33.

Creò un Istituto Olandese di Mistica, che lo mise in contatto con personalità di varie nazioni sia nei congressi che nei viaggi che compiva.

Scrivendo su riviste e quotidiani, fu più conosciuto e venne nominato assistente dei giornalisti cattolici olandesi.

Si dedicò anche all'apostolato spicciolo, ma sentì urgente la responsabilità di seguire gli avvenimenti drammatici del tempo.

Levò la sua voce di protesta sui giornali e in pubbliche conferenze contro le teorie nazionaliste e antisemitiche di Hitler, che aveva preso il potere in Germania



nel 1933.

Invasa l'Olanda nel 1939 dalle truppe tedesche, lotto perché la stampa cattolica non si piegasse alle idee naziste, pur sapendo di rischiare libertà e vita.

Fu arrestato all'inizio del 1942, quando tentava di contattare vari direttori di giornali per convincerli a rifiutare la propaganda di regime.

Nella prima detenzione ad Amersfoort fu trattato con qualche riguardo e poté meditare e anche scrivere una biografia di santa Teresa. Esortava i compagni a pregare per i loro aguzzini, perché anch'essi erano figli di Dio.

Irremovibile davanti alle seduzioni e alle minacce naziste, giudicato "uomo pericoloso e nemico della causa nazionalsocialista", finì nel Lager di Dachau, dove si prodigò per incoraggiare e animare i compagni di prigionia.

Percosso più volte a sangue, non si lamentò mai. Riusciva con grave suo rischio a conservare l'Eucaristia e a distribuirla ad altri prigionieri. Non resse ai lavori forzati e, portato in infermeria, fu usato come cavia per esperimenti crudeli. Infine fu ucciso con un'iniezione letale il 26 luglio 1942. All'infermiera-aguzzina che lo accompagnò alla morte donò il suo rosario, esortandola a riprendere la preghiera; ed ella infatti – sconvolta da quella morte sacrificale – tornò più tardi alla fede e divenne la principale testimone della santità di padre Tito Brandsma.

E' stato beatificato da Giovanni Paolo II nel 1985.

Calendario di Gennaio

- 15 Domenica**
ore 15,00 Incontro genitori e fanciulli di 2° elementare al C.P.O.
- 22 Domenica**
ore 11,00 S. Messa - Anniversari di Matrimonio per gli sposati nel:
1952 (65^{mo}) - 1957 (60^{mo}) - 1967 (50^{mo}) - nel 1992 (25^{mo}) - nel 2012 (5°)
ore 14,45 Incontro genitori dei ragazzi di 3° - 4° - 5° elem. 1° - 2° - 3° media al C.P.O.
- 29 Domenica**
Festa della Santa Famiglia e di S. Giovanni Bosco
- 30 Lunedì**
ore 20,45 Consiglio dell'Oratorio

Calendario di Febbraio

- 1 Mercoledì**
ore 20,30 S. Messa al C.P.O. con tutti i collaboratori dell'Oratorio.
- 2 Giovedì**
Presentazione del Signore
- 3 Venerdì**
ore 9,30 **PRIMO VENERDI' DEL MESE**
ore 15,00 S. Messa - Adorazione (sino alle ore 11,00)
ore 16,00/17,00 Adorazione personale
Adorazione comunitaria
- 5 Domenica**
ore 11,00 **Giornata in difesa della vita**
ore 14,45 S. Messa con i bambini della Scuola dell'Infanzia
ore 16,30 Incontro genitori e fanciulli di 1° elem. al C.P.O.
ore 18,00 S. Battesimi
S. Messa - Benedizione delle coppie in attesa di un bambino.
- 7 Martedì**
ore 20,45 Consiglio Pastorale
- 9 Giovedì**
ore 21,00 Sala Multifunzionale del CPO - "Il futuro della famiglia: analisi della situazione italiana"
- 10 Venerdì**
ore 15,00 S. Messa con l'Unzione dei malati (è sospesa la S.Messa delle 9,30)
- 11 Sabato**
B.V. MARIA DI LOURDES - GIORNATA MONDIALE DEL MALATO
- 12 Domenica**
ore 14,45 Incontro genitori e fanciulli di 2° elem. Al C.P.O.
- 15 Mercoledì**
ore 21,00 Sala Cinema G. Sironi - Film "Cicogne in missione"
- 18 Sabato**
ore 15,30 Presso il CPO - "Coppie in cammino" (vedi programma alla pagina seguente)
- 19 Domenica**
ore 14,45 Incontro genitori dei ragazzi di 3° - 4° - 5° elem. 1° - 2° - 3° media al C.P.O.
- 23 Giovedì**
ore 21,00 Sala Multifunzionale del CPO - "Le nuove unioni: famiglie allargate, convivenze, unioni civili... quali relazioni umane e quale pastorale?"
- 25 Sabato**
ore 15,00 Celebrazione della Prima Confessione per i ragazzi di 4° elem. in Chiesa
- 26 Domenica**
Nel pomeriggio Festa di Carnevale

Anticipazioni del mese di Marzo

- 3 Venerdì**
ore 9,30 **PRIMO VENERDI' DEL MESE**
ore 15,00 S. Messa - Adorazione (sino alle ore 11,00)
ore 16,00/17,00 Adorazione personale
Adorazione comunitaria
- 5 Domenica**
PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA

COPPIE IN CAMMINO

percorsi pastorali alla scoperta dell'amore attraverso il cinema

Incontri per giovani coppie di sposi e fidanzati,
tenuti dal prof. Claudio Villa e da don Costantino

- | | | |
|--------------------|-----------|--|
| Sabato 18 febbraio | ore 15.30 | Visione e discussione del film CASOMAI di A. D'Alatri |
| Sabato 18 marzo | ore 15.30 | FRAMMENTI DI UN DISCORSO AMOROSO. La vita di coppia in alcuni film |
| Sabato 29 aprile | ore 15.30 | AMARSI UN PO'. Il matrimonio nella società liquida e nel mondo globalizzato attraverso la visione di sequenze cinematografiche |

Gl incontri si terranno presso il Centro Parrocchiale

BATTEZZATI NEL 2016

Domenica 8 gennaio, Festa del Battesimo di Gesù



Battesimi

11 dicembre



8 gennaio



ANAGRAFE PARROCCHIALE

Rinati nel Signore

DICEMBRE

23. Cassago Martina
24. Pani Giselle
25. Perego Caterina

GENNAIO - 2017

1. Aiello Silvia

Riposano in Cristo

NOVEMBRE

37. Cazzulino Enzo (76)
38. Maverò Angelo (79)
39. Brivio Ines ved. Fumagalli (95)
40. Rampon Rosa ved. Martini (95)
41. Agrati Teresa ved. Zappa (95)
42. Valagussa Luciano (82)

DICEMBRE

43. Nobili Maria Luigia ved. Tomat (87)
44. Nava Angela ved. Depetri (81)
45. Crippa Vitalina ved. Ripamonti (95)
46. Sala Luigia Maria (79)
47. Bonalumi Elisa ved. Casiraghi (94)
48. Gesti Giovanni (65)
49. Anedda Antonia ved. Schirru (92)

GENNAIO - 2017

1. Fumagalli Pierino (90)
2. Galbusera Emilia cg. Ponzoni (77)

OFFERTE DELLA COMUNITÀ

S. Messe domenicali e festive	11.287,00
S. Messe di suffragio	1.980,00
• in memoria di Agrati Teresa dal Cond. Giardino	135,00
• in memoria di Galbusera Rina dal Cond. di via Papa Giovanni	100,00
In occasione di Battesimi	100,00
In occasione di funerali	2.500,00
Per candele votive	1.362,00
Per le opere parrocchiali	910,00
Per il Centro parrocchiale	
• Per cucina oratorio	600,00
Per la Scuola dell'Infanzia	
• dal Mercatino dei giocattoli	522,00
Visita alle famiglie e "busta di S. Stefano"	20.425,00
Tombolata di S. Stefano	584,00
Per la Locanda del Samaritano	
• dall'Associazione "A força da partilha"	1.000,00
Pro terremotati (raccolta di Avvento)	2.415,00
Per adotta una famiglia (raccolti in Chiesa)	100,00

DECANATO

CONSULTORIO FAMILIARE

Brugarolo-Merate
Via IV Novembre, 18
tel. 039-9285117



Lunedì	9,00/11,00
Martedì	17,00/19,00
Giovedì	16,00/18,00
Sabato	9,00/11,00



C.A.V. CENTRO DI AIUTO ALLA VITA

Novate - Merate
Via don E. Borghi, 4
tel. 039-9900909

Lunedì 9,00 /11,00
Ospedale di Merate
Piano Associazioni
Stanza 12
Cell. 338.1031391

Accoglienza:
Martedì 15,00/17,00
Sabato 9,30/11,30
Segreteria
Mercoledì 9,30/11,30

CENTRO DI ASCOLTO CARITAS

Merate Palazzo Prinetti
tel. 3662720611



Giovedì 15,00/17,30
A sabati alterni 9,30/11,30

ASSOCIAZIONE FABIO SASSI ONLUS

Hospice Il Nespolo - Airuno
tel. 039-9900871 39-9271082





Sala Cine-Teatro
don G. Sironi
Osnago



CENTRO
SOCIALE
E CULTURALE
"GIUSEPPE LAZZATI"
OSNAGO



PARROCCHIA S. STEFANO
OSNAGO



9-15-23
FEBBRAIO 2017

FAMIGLIA AL CENTRO

IL FUTURO DELLA FAMIGLIA NELLA SOCIETA' CHE CAMBIA

Giovedì 9 febbraio 2017 - ore 21,00 - Sala Multifunzionale del CPO

"Il futuro della famiglia: analisi della situazione italiana"

dott. Pietro Boffi - responsabile del Centro Documentazione del CISF (Centro Internazionale Studi Famiglia di "Famiglia Cristiana"), dal 1994 a oggi membro della Consulta Nazionale di Pastorale Familiare della CEI.

Mercoledì 15 febbraio 2017 - ore 21,00 - Sala Cinema "G. Sironi" CPO

Film: "Cicogne in missione" - Animazione di Nicholas Stoller, Doug Sweetland

Proiezione con introduzione e commento del prof. Claudio Villa
(Il film è adatto anche per bambini e ragazzi)

Giovedì 23 febbraio 2017 - ore 21,00 - Sala Multifunzionale del CPO

**"Le nuove unioni: famiglie allargate, convivenze, unioni civili...
quali relazioni umane e quale pastorale?"**

dott. Pietro Boffi - responsabile del Centro Documentazione del CISF (Centro Internazionale Studi Famiglia di "Famiglia Cristiana"), dal 1994 a oggi membro della Consulta Nazionale di Pastorale Familiare della CEI.



C.P.O. CENTRO PARROCCHIALE OSNAGO - Lc-

www.centroculturalelazzati.wordpress.com

www.cposnago.it